

today

Supplemento n. 2 di **Dental Tribune Italian Edition** anno XII n. 5 • Anno XII, n. 1 • Stampa: RDierichs Druck+Media GmbH - Germany



Gianfranco Berrutti (UNIDI): «L'unica Fiera capace di offrire una visione d'insieme dell'eccellenza italiana nel dentale»

■ Nel progettare e realizzare Expodental Meeting 2016, che si svolge quest'anno a Rimini dal 19 al 21 maggio, l'Unione delle industrie dentarie italiane (UNIDI) ha volutamente alzato l'asticella delle sue ambizioni. Questo evento non è stato infatti concepito per essere solo un luogo al servizio delle aziende e degli operatori del settore. Expodental Meeting 2016 ha infatti

l'ambizione di proporsi come uno spazio in cui i protagonisti del *dental care* italiano e internazionale abbiano a disposizione non solo prodotti e servizi, ma soprattutto ricerca avanzata e innovazione, scienza, trasferimento di conoscenza e, non ultimo, il meglio dei media digitali e tradizionali dedicati al settore.



Gianfranco Berrutti.

» pagina 2

Previsto un 2016 di investimenti

In attesa di nuova domanda di prestazioni

■ Nuove tecnologie, ottimismo e superbonus fiscale sostengono in modo marcato gli investimenti di studi dentistici e laboratori odontotecnici; le previsioni sono quindi più che rosee per il 2016 per ciò che concerne la vendita di apparecchiature odontoiatriche e odontotecniche. Lo dimostrano i dati della seconda parte del 2015, nonché del primo trimestre di quest'anno. Tali indicazioni di tendenza sono da ritenersi molto solide sotto il profilo statistico, poiché si riferiscono alle vendite di un nutrito gruppo di depositi dentali, che vantano un fatturato aggregato di oltre 300 milioni complessivi.



Roberto Rosso.

Il grafico (Fig. 1) mostra per l'appunto la tendenza mensile su base annua delle vendite di apparecchiature per lo studio e il laboratorio odontotecnico.

Si noti come dopo una piccola crescita del 1% a fine 2014, gli investimenti siano rimasti stagnanti, se non addirittura negativi, per la prima parte del 2015, per poi iniziare a crescere nel secondo semestre, con un'impennata molto evidente nella seconda porzione dell'anno e una chiusura che ha superato l'8%.

Se alcuni operatori temevano che tale ciclo fosse destinato a esaurirsi presto, così come capitato ormai spesso negli ultimi anni, grazie alle vendite del primo trimestre 2016, lo sviluppo potrebbe invece mantenere un andamento strutturale per un periodo di tempo più lungo.

» pagina 5

Sul futuro digitale in Odontoiatria confronto radiofonico UNIDI e DDS

Un antecedente dell'attenzione e conseguente ampio spazio concesso da Expodental alle iniziative sul digitale («quel che si potrà vedere e toccare con mano») può essere considerato il confronto svoltosi sul ruolo della stampa additiva nel flusso digitale su Radio24 il 20 febbraio tra il presidente UNIDI, Gianfranco Berrutti, e il fondatore della Digital Dentistry Society, Carlo Mangano. Più che un confronto si era trattato di condivisione di idee sull'odontoiatria, quale sbocco naturale per il 3D, rivoluzionaria stampa additiva, tecnologia di produzione che permette di superare (e non solo in ambito dentale) limiti di produzione come fresatura, modellazione o fabbricazione, verso una tipologia di prodotti e di «manufatti protesici di altissima precisione

e altrettanto elevata personalizzazione». Già utilizzata per la fabbricazione di dime chirurgiche e per le protesi provvisorie, la tecnologia 3D sta infatti subendo una crescita esponenziale che non può non far riflettere sul ruolo che avrà nella filiera del dentale. Grazie al sistema interconnesso che va dalla scannerizzazione intraorale all'elaborazione e fabbricazione via CAD/CAM, fino alla stampa additiva, ne consegue una riduzione di tempi e costi, da un lato, e, dall'altro, di efficienza per aziende, professionisti e, non ultimo, per i pazienti, beneficiari finali di una miglior personalizzazione dei manufatti protesici.

» Leggi gli articoli a pagina 4

Stand n. 200, corsia 5 Padiglione A1

- Prestazioni elevate e costanti a tutte le condizioni.
- Nuova pratica POMPA PERISTALTICA: cambio tubo rapido.
- Tastiera touch e ampio display.

LED high luminosity light

IMPLANTOLOGY - SURGERY MOTORS

- + PRESTAZIONI
- + PRATICITA'
- + AFFIDABILITA'

MARIOTTI & C. SRL
Via Seganti 73 - 47121 Forlì
ITALY
Tel +39 0543 474105
Fax +39 0543 781811
info@mariotti-italy.com
www.mariotti-italy.com

The High Quality Made in Italy

Reg. n. 3443
UNI EN ISO 9001:2008
UNI EN ISO 13485:2012



InPrep

Preparazione delle cavità in 30 secondi



Padiglione A3
Corsia 1
Stand N. 10

Minimo sforzo richiesto per inlay e otturazioni.

Cavità precise e perfettamente levigate.

Crea i bordi arrotondati come richiesto per le tecnologie CAD/CAM e compositi, grazie all'angolo di esattamente 6°.

Evita una preparazione troppo profonda grazie alla guida inattiva sulla superficie.

Strumento unico e innovativo disponibile solo presso NTI.

NTI-Kahla GmbH Rotary Dental Instruments
Im Camisch 3, D-07768 Kahla/Germany
e-mail: nti@nti.de • www.nti.de

Gianfranco Berrutti (UNIDI): «L'unica Fiera capace di offrire una visione d'insieme dell'eccellenza italiana nel dentale»

« pagina 1

L'ambizione di UNIDI è stata premiata: già ben prima dal taglio del nastro, questa edizione di Expodental si è affermata come l'unica Fiera capace di offrire al mercato globale, per quantità e qualità, una visione d'insieme dell'eccellenza italiana nel settore dentale. Una unicità quantificabile in metri quadrati (circa 5.500 mq di superficie netta), in numero di espositori (oltre 200) e di eventi (30 in programma destinati a odontoiatri, odontotecnici, igienisti dentali e assistenti di studio odontoiatrico).

Un gradimento confermato dal numero dei partecipanti che quotidianamente (almeno 50 al giorno) si iscrive online, nonché dalla presenza di oltre 100 buyer stranieri da oltre 20 Paesi extra-europei, selezionati da UNIDI in collaborazione con ICE (l'Agenzia governativa per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). Persino l'accessibilità agli spazi fieristici riminesi (si raggiungono in treno e in autobus con fermate a 100 m dall'ingresso) segna un cambiamento di passo rispetto al passato.

Expodental Meeting 2016 sarà – e non è promessa, ma certezza – il più dinamico trampolino di lancio del *dental care* italiano nel mondo. E, del resto, l'industria di settore non poteva esimersi da organizzare un evento all'altezza di un momento favorevole che attraversa il settore in tutte le sue manifestazioni.

Oramai è evidente che esista una via italiana al *dental care* d'eccellenza, intessuta dai nostri ricercatori in odontoiatria, dai professionisti pubblici e privati, e non ultima dal manifat-

turiero italiano, capace di rispondere ai dentisti di tutto il mondo con prodotti e strumenti in arrivo dal chimico, dal farmaceutico, dal micromeccanico, dall'arredo e ancora molto altro.

Il nostro Paese è il secondo produttore europeo, superato solo dalla Germania, e il terzo al mondo, dove competiamo con gli Stati Uniti d'America e, ancora, i tedeschi. Questo "saper fare bene" è stato premiante. Nel 2015 una ricerca sullo stato di salute del mercato voluta da UNIDI, peraltro ancora in corso, fa marcare un andamento delle vendite retail molto positivo, con un incremento compreso fra il 4,1% e il 4,5% nel mercato complessivo, risultato di gran lunga migliore dell'andamento del Paese nel suo complesso.

È questa Italia eccellente che Expodental metterà sotto i riflettori. Invitando i lettori di *Today* a digitare www.expodental.it per consultare il programma ed effettuare le registrazioni ai workshop gratuiti, mi permetto di ricordare alcuni punti cardine dell'evento:

- il convegno ANTLO-UNIDI intitolato: "Forum della ceramica";
- il workshop: "L'odontoiatria digitale oggi", organizzato dalla Digital Dentistry Society, che si avvarrà di uno studio dentistico totalmente digitalizzato dove apprendere "live" tecniche e metodiche;
- le relazioni scientifiche dei professori Tiziano Testori e Giovanni Zucchelli, coordinate dal professor Aldo Bruno Gianni, iscritte nel progetto UNIDI #eccellenza-dentale.

Infine, ma non ultimo, per la prima



Gianfranco Berrutti.

volta nella storia del *dental care* italiano, gli operatori nazionali e stranieri, pubblici e privati, potranno avere a disposizione l'unica e affidabile perlustrazione a 360° del mercato italiano. Venerdì 20 maggio, infatti, saranno presentati sia i dati dell'ANDI (Associazione nazionale dentisti italiani), la maggiore e più autorevole associazione di odontoiatri italiani, sia quelli di UNIDI, cui ho prima accennato.

ANDI E UNIDI fotograferanno così l'esatta dimensione dei trend in atto nel settore. Uno strumento conoscitivo che l'Italia offre all'Europa, allineandosi alle pratiche già consuete negli Stati Uniti d'America e rivelandosi anche qui un'antesignana: infatti, in nessun'altra nazione UE – fatta eccezione per l'Inghilterra – produttori e consumatori hanno presentato dati così puntuali e attenti come accadrà a Rimini.

Gianfranco Berrutti,
Presidente UNIDI

NTi Endo Clean

Lime in nichel-titanio

Negli ultimi anni lo sviluppo dell'endodonzia ha portato a un aumento delle esigenze per quanto riguarda il trattamento endodontico. Il gran numero di strumenti e di possibilità di applicazione rendono però difficile avere una panoramica chiara.

Il nuovo programma NTI-Kahla GmbH è stato creato in collaborazione con ORMED presso l'Università di Witten/Herdecke, Germania. Il prof. dr. dr. Rudolf Beer, il prof. dr. d.r. h.c. Peter Gängler e il dr. Thomas Lang hanno supportato lo sviluppo di questi strumenti che garantiscono la facilità e la sicurezza d'uso.

Delle brochure illustrate e dei corsi con famosi endodontisti forniscono le conoscenze necessarie, in modo che ogni odontoiatra possa eseguire un trattamento endodontico di successo, anche senza specializzazione endodontica.

Sono sufficienti solo nove strumenti per eseguire con successo un vasto numero di trattamenti endodontici. In questo modo si riduce anche la quantità degli strumenti da conservare.

Per informazioni:
NTI-Kahla GmbH
Im Camisch 3
D-07768 Kahla/Germany
Pad. A3 – Stand 010



today

Editorial/
Administrative
Office
Dental Tribune
International GmbH
Holbeinstraße 29
04229 Leipzig
Germany
Phone
+49 341 48474-302
Fax
+49 341 48474-173
Internet
www.dental-tribune.com

Publisher
Director of Finance
and Controlling
Managing Editor
Product Manager
Production Executive
Production
Torsten Oemus
Dan Wunderlich
Daniel Zimmermann
Claudia Salwiczek
Gernot Meyer
Matthias Abicht

Supplemento n. 2 di
DENTAL TRIBUNE Italian Edition anno XII n. 5
Anno XII, n. 1 - Maggio 2016

Direttore responsabile:
Massimo Boccaletti

Redazione italiana:
Tueor Servizi Srl
[redazione@tueorservizi.it]
Ha collaborato:
Rottermaier - Servizi Letterari (TO)

Stampa: **RDierichs Druck+Media GmbH**
Frankfurter Str. 168,
34121 Kassel, Germany

Publicità:
Tueor Servizi Srl
[segreteria@tueorservizi.it]
Alessia Murari
[alessia.murari@tueorservizi.it]
Stefania Dibitonto
[s.dibitonto@dental-tribune.com]

Il magazine e tutti gli articoli e le illustrazioni sono protetti da copyright. Qualsiasi utilizzo senza previo consenso del curatore o dell'editore è inammissibile e passibile di azione penale. Nessuna responsabilità deve essere assunta per le informazioni pubblicate su associazioni, aziende e mercati commerciali. Termini e condizioni generali si applicano, foro competente è Lipsia, Germania.

dti] Dental
Tribune
International

GO
2D/3D

NEWTOM GO.

ENTRA DA LEADER NELL'IMAGING 2D/3D



TUTTE LE POTENZIALITÀ DEL 2D/3D

NewTom GO è il 2D/3D accessibile e versatile progettato da NewTom, prima azienda al mondo ad applicare la tecnologia CBCT 3D nell'ambito dento-maxillofaciale. Amplia le prospettive diagnostiche della tua clinica con le migliori prestazioni del 2D e le più innovative tecnologie 3D.

- **Qualità diagnostica firmata Newtom**
- **Minima dose raggi**
- **Risultato certo**
- **Connettività completa**



Cone Beam 3D Imaging
NewTom
what's next

Anche all'Expodental di Rimini ampio spazio dedicato alla DDS e all'odontoiatria digitale

■ Anche il mondo dell'odontoiatria non poteva sottrarsi alla rivoluzione digitale che sta cambiando il modo di pensare, comunicare e lavorare. Computer e dispositivi digitali eseguono quotidianamente in modo più rapido, economico e riproducibile molte pratiche quotidiane confinate fino a poco tempo fa alla manualità, anche se alla veloce e incessante introduzione sul mercato di nuovi dispositivi non fanno riscontro training e adeguata corrispondenza scientifica.

A Expodental Meeting 2016 di Rimini, nella mattinata di vener-

di 20 maggio, si terrà una dimostrazione pratica del flusso di lavoro digitale in studio odontoiatrico. Articolato in aree di diagnosi, protesi, chirurgia e ortodonzia, il format innovativo darà un'idea di quale sia, o possa essere, l'applicazione delle tecnologie digitali in odontoiatria, con esperti che daranno dimostrazioni pratiche del funzionamento di apparecchi e software. La dimostrazione avverrà a cura della Digital Dentistry Society (DDS), società scientifica a carattere internazionale avente come finalità l'approfondimento dell'odontoiatria digitale, cui hanno aderito

nel volgere di un anno vari esperti della digitalizzazione, non solo odontoiatri e odontotecnici, ma fisici, ingegneri informatici radiologi e altre figure collegate alla mission primaria, che è quella di favorire sviluppo e applicazione delle tecnologie digitali in odontoiatria, valutandone con obiettività e rigore scientifico i vantaggi per clinici e pazienti, all'insegna di quel "choosing wisely" che ha ispirato il recente Congresso del Collegio Docenti di Roma, dove DDS ha tenuto una sessione tecnico-scientifica di un'intera giornata.

Mintrone: «Il futuro non può che andare nella direzione del digitale, termine vasto, di ampie potenzialità»

■ In informatica ed elettronica, con "digitale" ci si riferisce a tutto ciò che viene rappresentato con numeri o che opera manipolando numeri. Il termine deriva dall'inglese *digit*, che significa "cifra"; in questo caso si tratta del codice binario, ovvero un sistema numerico che contiene solo i numeri 0 e 1. Come si può bene immaginare dalla definizione è un campo abbastanza ampio e di conseguenza, con tale termine, in ambito odontoiatrico possono essere considerate tutte le innovazioni che, per un motivo o per l'altro, includono l'utilizzo di una componente digitale.

Esistono diverse innovazioni digitali bidimensionali interessanti (app), che possono guidare il clinico attraverso il processo diagnostico e decisionale in campo protesico e chirurgico, sulle quali – con altri colleghi – stiamo lavorando al fine di trasmettere il know-how acquisito in anni di esperienza.

Negli ultimi anni, però, il grosso passo in campo medico-digitale è stato fatto dall'imaging, o imaging biomedico, o diagnostica per immagini 3D, che si riferisce al generico processo attraverso il quale è possibile osservare un'area di un organismo non visibile dall'esterno. Questa branca ha permesso di migliorare nettamente le possibilità diagnostiche e terapeutiche, ovviamente anche in campo odontoiatrico, attraverso la ricostruzione tridimensionale delle strutture ossee e la successiva pianificazione del trattamento.

La vera rivoluzione digitale in campo

odontoiatrico si può attribuire però alla possibilità, attraverso nuove generazioni di scanner biomedici, di acquisire a livello tridimensionale le superfici intraorali (impronta digitale), la morfologia facciale (scanner facciali) e di allineare questi dati con i dati derivanti dalla diagnostica per immagini come TC (Computerized Tomography) e CBCT (Cone Beam Computerized Tomography). In questo modo è possibile avere una completa digitalizzazione del paziente con infiniti vantaggi di progettazione chirurgico-protetica e di realizzazione di manufatti protesici finalizzati, valutando in modo fine le strutture anatomiche e i rapporti fra le stesse.

L'Italia, come altri Paesi in Europa e nel mondo, può vantare una buona penetrazione di tutta la progettazione e realizzazione di restauri protesici CAD/CAM (computer-assisted-design/computer-assisted-manufacturing) all'interno dei laboratori odontotecnici; a differenza di quello che riguarda la penetrazione di tale tecnologia negli studi dentistici, si deve dire che l'introduzione di scanner intraorali e di software di progettazione 3D è ancora piuttosto bassa, legata, nell'ambito di uno studio dentistico, a un insieme di fattori: dalla difficoltà di abbandonare la vecchia strada routinaria e ben conosciuta, alla necessità di investire denaro e tempo per potersi aggiornare in campo digitale.

Fino a qualche tempo fa, inoltre, il circuito digitale completo – acquisizione dell'impronta digitale delle arcate



dentarie, posizionamento delle arcate nello spazio per una progettazione guidata dall'analisi facciale, valutazioni estetiche individuali, progettazione e realizzazione protesica – non riusciva a trovare una reale affidabilità, con conseguente incertezza del clinico nell'intraprendere questa nuova strada.

I laboratori odontotecnici, invece, hanno iniziato la loro conversione già diversi anni orsono, per sfruttare in qualche modo i vantaggi legati al tempo di realizzazione e all'utilizzazione di materiali di nuova generazione con risultati estetici sempre più soddisfacenti.

Quindi, dopo l'approccio tradizionale del clinico, nella presa dell'impronta e dell'arco facciale, il laboratorio esegue una scansione dei modelli ottenuti per

poi trasferire la superficie acquisita all'interno di software di progettazione e proseguire con il processo CAD/CAM, che permette di ottenere il restauro nella sua totalità (approccio monolitico), oppure come struttura sulla quale intervenire successivamente con la stratificazione della parte visibile del restauro con ceramiche tradizionali.

I vantaggi di questa tecnologia per la progettazione chirurgica e protesica sono indiscutibili, in quanto permettono al chirurgo, ad esempio, attraverso tecniche di imaging e diagnosi 3D, di avere una perfetta idea anatomica ancor prima di iniziare la fase chirurgica, oppure di intervenire con una chirurgia completamente guidata attraverso la realizzazione di dime chirurgiche CAM attraverso stereolitografia o fresatura, con cui è possibile evitare di aprire lembi chirurgici, con conseguenti vantaggi per il paziente.

L'approccio monolitico CAD/CAM dei restauri posteriori garantisce inoltre numerosi vantaggi.

L'industria italiana, attraverso alcune aziende in particolare, si mette in evidenza per lo sviluppo di software e hardware in grado di fare un preciso overlapping delle diverse informazioni acquisite dal clinico (digitalizzazione completa del paziente) per poi eseguire una progettazione ottimale del restauro. Successivamente, attraverso specifici fresatori, di realizzare restauri con materiali di qualità controllata evitando il margine di errore legato al processo artigianale tradizionale.

Interessante risulta anche la valutazione dei vantaggi del digitale in campo ortodontico dove è possibile fare "setup safe bone", progettazione e realizzazione di allineatori e progettazione di bracket e loro costruzione con nuove tecnologie.

È ovvio che la vastità del termine "digitale" rende difficile una completa analisi e descrizione delle sue potenzialità, ma credo che il futuro non possa che andare in questa direzione. Di conseguenza, in questo momento è una grossa opportunità per chi ha voglia di migliorare le conoscenze e iniziare una branca completamente nuova della medicina anche in campo odontoiatrico.

Francesco Mintrone

TRIOS approvato per i casi Invisalign

Copenaghen (Danimarca) e San Jose (CA) – Align Technology, Inc. (NASDAQ: ALGN) e 3Shape hanno annunciato che gli scanner TRIOS® Standard, TRIOS Color e TRIOS 3 di 3Shape potranno esse-

re utilizzati per i casi Invisalign® dopo il completamento del processo di validazione finale previsto entro il quarto trimestre di quest'anno. Ciò permetterà ai fornitori di Invisalign con uno scanner intraorale

3Shape TRIOS e l'aggiornamento del software TRIOS 1.3.4.5 o superiore di inviare impronte digitali dell'arcata complete al posto di impronte tradizionali in PVS come parte del processo di pianificazione del trattamento Invisalign. Le Aziende hanno anche annunciato un accordo di cooperazione al fine di migliorare il flusso di lavoro di esportazione STL con gli scanner iTero® per i partner da laboratorio che utilizzano il software 3Shape Dental System™, per consentire una maggiore coerenza per i clienti che utilizzano il flusso di lavoro.

Align Technology sostiene sistemi aperti di impronte digitali e continua a collaborare con le aziende che producono soluzioni per la scansione intraorale interessate allo sviluppo dell'interoperabilità per l'utilizzo del trattamento Invisalign. I clienti di 3Shape TRIOS che sono interessati a diventare un fornitore esperto Invisalign possono trovare ulteriori informazioni sui corsi di formazione di Align Technology sul sito: [\[provider.invisalign.com\]\(http://provider.invisalign.com\) per North America e su \[www.invisalign.eu\]\(http://www.invisalign.eu\) per altre regioni internazionali.](http://</p>
</div>
<div data-bbox=)

«Siamo entusiasti di aver ampliato la nostra collaborazione con 3Shape e quindi poter fornire ai clienti Invisalign e iTero flussi di lavoro di trattamento digitali ottimizzati», afferma Raphael Pascaud, Align Technology Chief Marketing, Portfolio e Business Development Officer.

«Siamo veramente entusiasti della collaborazione con Align Technology. Entrambe le aziende cercano di offrire ai pazienti le migliori possibilità di trattamento. Lavorando insieme per rendere il trattamento Invisalign disponibile per gli utenti TRIOS, facciamo un collettivo passo avanti nell'ampliamento delle scelte di trattamento sia per i pazienti che per i medici», afferma Allan Junge Hyldal, Vice President 3Shape Orthodontics.

Per ulteriori informazioni sulla connettività di 3Shape TRIOS per i casi Invisalign che sarà disponibile nel quarto trimestre del 2016, gli utenti di 3Shape TRIOS possono trovare sul sito: www.3shape.com/Invisalign o contattare direttamente il loro rappresentante commerciale o distributore locale.

Per informazioni:

3shape
www.3shape.com/Invisalign
Pad. C1 – Stand 131



Previsto un 2016 di investimenti

In attesa di nuova domanda di prestazioni

« pagina 1

Ho già scritto recentemente su queste pagine circa il grande impatto del digitale – in ambito diagnostico e di produzione protesica – nello sviluppo del business di industria e distribuzione nel settore dentale. Non c'è infatti dubbio che il contributo della radiologia digitale, in particolare tridimensionale, e quello delle tecnologie CAD/CAM (fresatori e scanner), abbiano influito fortemente allo sviluppo degli investimenti. Ma l'analisi del mix di attrezzature vendute mostra che anche gli apparecchi più tradizionali stanno comunque avendo un interessante aumento delle vendite.

Senza dubbio un ritrovato senso di fiducia nel futuro sta sostenendo i professionisti nella scelta di rinnovare e investire, aiutati da un sia pur moderato aumento della domanda di prestazioni odontoiatriche. Per i laboratori, poi, non va dimenticato che non può non essere colta la vera e propria rivoluzione delle metodiche produttive in ambito digitale, che obbliga a prendere in seria considerazione l'ipotesi di attrezzarsi al fine di intercettare le nuove opportunità di crescita e di non rimanere esclusi dalla competizione che li riguarda a causa dell'obsolescenza dei propri processi produttivi.

Se da un lato, quindi, il ciclo espansivo è stimolato da una rinnovata offerta tecnologica e sostenuto da un "sentiment" positivo dopo gli anni più bui, non è un caso che la ripresa abbia cominciato a concretizzarsi a seguito delle agevolazioni fiscali introdotte nella Legge di stabilità del 2016, che offre una grande opportunità ai professionisti che vogliono acquistare beni strumentali.

Grazie a questa agevolazione fiscale è infatti possibile ammortizzare negli anni il bene acquistato a un valore superiore del 40% rispetto a quello di acquisto, con un notevole risparmio in termini di imposte. Il nuovo bonus è quindi un ottimo presupposto per anticipare al 2016 gli acquisti di beni tipici dell'attività di un professionista o di un'impresa, dall'arredamento alle attrezzature più specifiche che caratterizzano la propria attività.

Ritengo che il concentrarsi dei fattori elencati consentirà al settore di rinnovarsi e alle aziende di cogliere ottime opportunità di crescita, che quando favorita da incentivi esterni (come il superbonus fiscale), rischia di subire un rimbalzo negativo nell'esercizio successivo al termine delle agevolazioni.

Unica possibilità, affinché la ripresa degli investimenti possa avere una lunga coda positiva anche nei prossimi anni, è che allo sforzo economico di dentisti e odontotecnici possa corrispondere una ripresa e uno sviluppo della domanda in termini di numero di pazienti che accedono alle cure e di prestazioni erogate.

Roberto Rosso

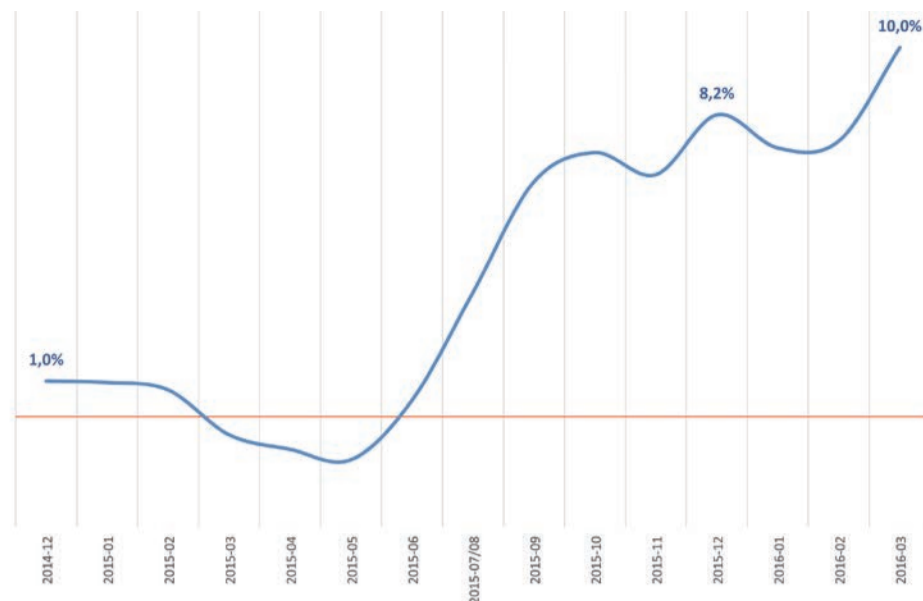


Fig. 1 - Analisi congiunturale mensile su base annua (rolling) Moving Annual Total "Attrezzature Studio e Laboratorio".

3shape 

TRIOS[®]

Scanner intraorale
impronta digitale a colori



Perché la precisione conta

3Shape sui media



Per saperne di più
www.3Shape.com/TRIOSaccuracy

Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, interviene al Convegno ANTLO “La questione odontotecnica oggi”

Venerdì 29 aprile, nell'Auditorium del Ministero

La partecipazione promessa è stata mantenuta, nonostante gli impegni e il Consiglio dei Ministri. Per la prima volta un Ministro della Salute partecipa a un Convegno di odontotecnici, rappresentanti di tutte le regioni italiane, e per la prima volta al Ministero della Salute.

L'intervento è stato richiesto personalmente dal Presidente dell'Associazione Nazionale Laboratori Odontotecnici, Massimo Maculan, nel corso di un incontro nei giorni precedenti, in presenza del Gen. Franco Condò, Consigliere per l'Odontoiatria, durante il quale si sono illustrati i temi del convegno e la partecipazione di tutti i soggetti della filiera dentale, che occupa circa 150.000 addetti.

Il Ministro, sorridente e cordiale, spiega di aver accettato l'invito, «in quanto siete una branca importante all'interno dell'odontoiatria». In poche parole rassicura il pubblico odontotecnico su alcuni dei temi oggetto del Convegno, quali il DDL Lorenzin, che ha finito l'iter in Commissione Igiene e Sanità del Senato, contenente una norma precisa e stringente sull'abusivismo e il riordino delle professioni sanitarie. Il Ministro Lorenzin ricorda che il Ministero ha accettato di lavorare in sinergia riguardo alla normativa sui device, nodo cruciale contenuto nella relazione introduttiva di Maculan, e auspica un'analoga collaborazione con gli odontotecnici all'interno dei Lea.

Rivolgendosi alla platea composta da alcuni rappresentanti di dentisti, igienisti,

universitari, assistenti alla poltrona, industria del dentale, stampa di settore, il Ministro Lorenzin dichiara apertamente che la salute del cavo orale è stata sottovalutata e trascurata a causa della crisi, oltre che nella gestione e programmazione di intervento nelle regioni. Le ristrettezze delle cure hanno avuto come immediata conseguenza un aumento del cancro orale. Pertanto è previsto un incremento della cura del cavo orale nei Lea, per difendere le categorie più deboli: bambini e persone meno abbienti.

Nel salutarla, si dichiara soddisfatto Maculan che, insieme all'aiuto del perseverante dott. Troiano e di tutta la dirigenza ANTLO, ha ottenuto un indubbio successo. L'invito all'unitarietà è stato unanime, nonostante le indispensabili divergenze tra le parti: tutti disponibili, nei loro interventi, a dirimere con il dialogo qualsiasi conflitto con l'obiettivo comune di favorire l'accesso alle cure odontoiatriche dei cittadini, nell'interesse dei pazienti, sia per etica sia per diritto costituzionale. In ultima analisi, questa è anche la conditio sine qua non per garantire continuità, qualità e prosperità per i 150.000 circa addetti ai lavori del comparto dentale.

Tra i delegati delle altre categorie intervenuti, la Presidente dell'AIDI, Antonella Abbinante, e il Segretario generale SIASO, Fulvia Magenga, entrambe per la prima volta invitate a parlare a un convegno di odontotecnici. Per gli odontoiatri è intervenuto Pierluigi Delogu, Presidente AIO e, per l'Industria, Alessandro Gamberini, Pre-

sidente di FIDE e Promunidi.

Il Convegno, introdotto da un'ampia relazione di Massimo Maculan, disponibile nelle cartelline congressuali, cui rinviamo per gli approfondimenti in altri articoli, ha riguardato un'ampia analisi della quarta rivoluzione industriale “Industry 4.0”, come recentemente nominata a Davos al World Economic Forum. Di particolare interesse per la professione odontotecnica i risvolti della “manifattura additiva”, ovvero delle stampanti 3D, e i problemi relativi ai dispositivi, la cui normativa oggi si riferisce solo alle manifatture sottrattive, mentre rimane aperto il nodo delle circolari e sui dispositivi prodotti con CAD/CAM.

Non sono mancati i temi cari all'ANTLO, quali il superamento della crisi strutturale dell'odontoiatria, le vicende sulla lotta all'abusivismo e al prestanismo, il profilo professionale e il gruppo tecnico delle professioni non cliniche e, in ultimo, la contrazione della professione odontotecnica. Massimo Maculan conclude: «Lasciamo da parte il poco che ci divide e insieme lavoriamo per il molto che ci unisce, a cominciare da far tornare i pazienti a curarsi i denti».

Letio magistralis a cura dell'On. Giorgio La Malfa dal titolo: “Un'altra Europa”, interessante excursus storico delle origini e dei perché dell'Europa visti da un economista fortemente keynesiano, mentre gli onorevoli Alessandro Pagano e Marco Rondini intervengono sottolineando quanto è stato l'interessamento



Il Ministro B. Lorenzin con il Presidente ANTLO M. Maculan, il Gen. F. Condò e M. Troiani.

riservato alle richieste degli odontotecnici, riferendosi agli emendamenti al DDL Marinello. Anche Roberto Rosso è intervenuto, fornendo un po' meno numeri del solito e rinviando alle analisi che saranno presentate alla prossima Expodental a cura dell'UNIDI, ma sollevando alcune delle questioni che, secondo KeyStone – società di cui è Presidente – rappresentano i focus che riguardano l'odontotecnica, e quali le domande e le risposte che deve farsi il laboratorio italiano per continuare a esistere come azienda.

Se la condizione fondamentale è che ci siano i pazienti, lo è altrettanto le capacità di investimento del laboratorio e di associarsi tra piccoli laboratori per resistere su un mercato dove il concorrente, in realtà, non è il dentista che ha acquistato il CAD/CAM, quanto l'industria, mentre dall'indagine risulta che, sia in Italia sia all'estero, i dentisti sono convinti che la protesi tradizionale continuerà a esistere.

Il Generale Condò, Consulente del Ministero della Salute, conclude il Convegno riguardo ai manufatti protesici, sostenendo che fare delle Linee guida in cui si precisi che il manufatto deve passare dalle mani dell'odontotecnico, a tutela dei pazienti, è la condizione per non far “sparire” del tutto la categoria. Anche la riforma del Titolo V e l'esito del referendum potranno agevolare la rivisitazione del profilo.

Ringrazia Maculan per l'apertura a tutte le componenti: «Chi si sottrae al confronto non opera nella direzione di risolvere quella palude in cui l'odontoiatria si sta avvitando». Le motivazioni per cui non sono state accolte la proposta di una Conferenza sul dentale, non gli sono chiare. L'augurio è che, per trovare delle buone soluzioni ed essere più forti, ci sarà una partecipazione unanime, comprensiva degli assenti odierini, al convegno ANTLO.

Patrizia Gatto

Dalla relazione panoramica di Maculan: «Non esiste una questione odontotecnica slegata da quella odontoiatrica»

Esiste una cosiddetta “questione odontotecnica” che ha costituito il tema centrale dell'incontro organizzato a Roma da ANTLO il 29 aprile, presso l'Auditorium del Ministero della Salute. Si tratta di un argomento piuttosto longevo, affrontato più volte anche su queste pagine. Nella sua relazione panoramica, quasi una sorta di enciclopedia odontoiatrica, Massimo Maculan, il combattivo presidente ANTLO, ha commentato, tra il sarcastico e l'indignato, l'“antichità” di un dispositivo di legge che regola la figura dell'odontotecnico, che risale addirittura al 1928, “inchiodato” giuridicamente e storicamente a quell'anno, a un Regio Decreto (per la cronaca il 1334) firmato da Mussolini, da sua maestà Vittorio Emanuele e dal Guardasigilli Rocco, padre del famoso Codice penale. Giurista di grande ingegno, certo. Peccato sia stato sopravanzato dai tempi e dalle ideologie.

Origine ed etichettatura giuridiche così vetuste meritano certamente una rivisitazione, ma qui cominciano i guai. Già, «perché dopo aver individuati 24 profili professionali da regolamentare con il D. Lgs. 502 del 1992 sulle professioni sanitarie – puntualizza Maculan, sempre tra l'indignato e il sarcastico – ben 22 profili su 24 ne sono stati

regolamentati», alcuni dei quali addirittura, ex novo, senza una storia precedente. E gli odontotecnici? Niente. «Adhuc sub iudice» ancora confinati nella originaria cornice giuridica ultraottantennale, assieme agli ottici. Il perché anche questi ultimi siano rimasti privi di regolamentazione, nella sua relazione incendiaria Maculan non lo dice, e del resto nemmeno importa sapere. Mentre invece, sono ben note, anzi «stranote» dice lui, le ragioni di tale silenzio giuridico, giudicate «altrettanto incredibili e peraltro modificate in corsa d'opera». Questo, fa notare, mentre già si parla di quarta rivoluzione industriale, di manifattura additiva e di digitalizzazione.

Pur lamentando l'esiguità e l'assordante assenza di alcuni protagonisti della filiera a questo incontro “storico” con il Ministro della Salute, Maculan ha fatto le sue osservazioni dinanzi a tutte le rappresentanze dell'universo dentale, tra le quali, non si può non sottolineare (è la prima volta) quella degli igienisti e degli ASO, che hanno preso la parola ufficialmente. Sensibili evidentemente alle ragioni di ANTLO, visto che si sentono, più di altri «sulla stessa barca» con gli odontotecnici. Il fatto che molte delle osservazioni di Maculan (che qui, per

ragioni di spazio, riportiamo solo in parte) siano state improntate al sarcasmo e alla rivalsa, non deve far perdere di vista tuttavia la voglia dichiarata di confronto costruttivo con i vari interlocutori.

Soprattutto con alcuni, «sostanzando un concetto di partecipazione, cui molto teniamo», precisa.

«Anche se derubricato a vecchio e inutile arnese in questo tempo egemonizzato dal leaderismo e da superficiale coinvolgimento tramite i social», Maculan ribadisce infatti la sua fede nella collaborazione, sostanziata dallo slogan “Insieme, protagonisti”, richiamando un concetto essenziale: «Che non esiste una questione odontotecnica slegata da quella odontoiatrica». Un appello quindi al “stiamo uniti”, cui segue subito dopo, però, la stoccata: «Il livello di interdipendenza tra l'odontoiatria e i restanti soggetti della filiera è così evidente da rendere improponibile la concezione secondo cui quanto avviene in odontoiatria debba essere inteso come una sorta di “privativa” di qualcun altro». A buon intenditore...

Dental Tribune Italia

Tethys H10 Plus, il mondo della disinfezione non è più lo stesso

Mocom porta una vera e propria rivoluzione nel mondo della disinfezione con il nuovo Tethys H10 Plus, il dispositivo che in un solo passaggio svolge le fasi di decontaminazione, lavaggio, termidisinfezione e asciugatura ad aria calda degli strumenti, preparandoli in modo totalmente automatico alla fase di imbustamento e successiva sterilizzazione. Grazie a questo innovativo e compatto dispositivo, infatti, il processo di ricondizionamento è semplice ed efficace e libera l'operatore da un'attività impegnativa e rischiosa.

Efficacia, sicurezza e risparmio

Tethys H10 Plus è un dispositivo medico conforme alla normativa EN ISO 15883-1/2: permet-



te di raggiungere un livello di termidisinfezione estremamente elevato con A0 che può essere impostato da 600 a 6000, un dato facilmente visualizzabile a schermo anche prima della selezione del ciclo.

Dopo aver impostato il programma sulla semplice interfaccia del display touch screen a colori, le fasi del ricondizionamento sono completate in modo automatico; l'intervento dell'operatore in questo modo è limitato e si eliminano i rischi con la garanzia di strumenti puliti, disinfettati e asciutti.

Veloce e compatto

Decontaminazione, lavaggio ad ultrasuoni, termidisinfezione e asciugatura ad aria calda

sono completati in un solo passaggio della durata di 35 minuti.

Tethys H10 Plus è un table top completo di tutto ed offre le stesse prestazioni dei termodisinfettori tradizionali – decalcificatore, serbatoio per il detergente, pompa di carico, pompa di scarico e acqua stop – in dimensioni compatte e adatte a tutti gli studi.

Per informazioni:

Mocom

Via Saliceto, 22 - 40013 Castel Maggiore (BO)

Tel: +39 051 703168

infomocom@mocom.it - www.mocom.it

Pad. C1 - Stand 078, Corsia 2

Tethys H10 PLUS

4 fasi in un unico passaggio.

- 1 Decontaminazione**
Riduzione della carica microbica degli strumenti.
- 2 Lavaggio con ultrasuoni**
Eliminazione dei residui organici e inorganici dagli strumenti.
- 3 Termodisinfezione**
Abbattimento del numero di microrganismi vitali sugli strumenti.
- 4 Asciugatura ad aria calda**
Eliminazione del vapore presente in vasca e dell'umidità residua sugli strumenti.



Il massimo nel minimo tempo e minimo spazio.



Automatico



Sicuro



Risparmio



Veloce



Completo



Semplice

Tethys H10 Plus è l'innovativo dispositivo conforme alla normativa EN ISO 15883-1/2 che svolge in un unico e rapido processo automatico, le fasi di decontaminazione, lavaggio, termodisinfezione e asciugatura. Un solo ciclo che elimina ogni rischio per l'operatore garantendo strumenti disinfettati e perfettamente asciutti.

Visitateci a: **EXPODENTAL MEETING** - Stand 078, corsia 2, padiglione C1

www.mocom.it

 **mocom**
STERILIZATION FIRST

Super ammortamento: finalmente un'agevolazione anche per i professionisti

■ Ecco un'agevolazione che può comportare la variazione del programma degli investimenti del professionista. La legge 208/2015 (Finanziaria 2016) ha concesso la possibilità, per i soggetti titolari d'impresa e per gli esercenti arti e professioni, di aumentare del 40% il costo di acquisizione degli investimenti effettuati, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote

di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. L'agevolazione ha natura temporanea, in quanto riguarda gli investimenti effettuati nel periodo dal 15/10/2015 al 31/12/2016. La prima novità di rilievo è che, finalmente, anche i professionisti possono usufruire di un'agevolazione. Possono beneficiare dell'agevolazione anche i professionisti che applicano il regime dei contribuenti minimi e i soggetti di nuova costituzione. Sono esclusi unicamente i soggetti che si avvalgono del regime forfetario non determinando il reddito in modo analitico, ma applicando il coefficiente di redditività sui compensi percepiti.

Possono usufruire dell'agevolazione, gli investimenti effettuati in beni:

- materiali;
- strumentali;
- nuovi;

- acquistati o in leasing finanziario.

Di conseguenza sono esclusi gli investimenti in beni immateriali (ad esempio, software) e i beni usati. Per espressa previsione normativa sono inoltre esclusi i beni materiali strumentali per i quali è previsto un coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5% e gli acquisti di fabbricati.

L'agevolazione consiste nella maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni leasing di un importo pari al 40%, arrivando così a dedurre al termine del periodo il 140% del prezzo di acquisto.

Per i beni strumentali di costo unitario inferiore a 516,46 euro la maggiorazione del 40% può essere dedotta integralmente nell'anno di acquisto. Ipotizzando l'acquisto di un bene per euro 500,00, la deduzione fiscale complessiva nell'anno sarà quindi pari a 700,00 euro. Nel caso siano rispettati

i predetti requisiti la maggiorazione spetta anche per l'acquisizione delle autovetture. Vengono anche maggiorati del 40% i limiti rilevanti per la deduzione delle quote di ammortamento e dei canoni leasing relativi alle autovetture. Il limite del costo fiscale di euro 18.075,99 viene pertanto incrementato a euro 25.306,39. La percentuale di deducibilità delle quote di ammortamento e dei canoni leasing resta, tuttavia, invariata al 20%. La maggiorazione del 40% è, inoltre, ininfluente nel calcolo delle plusvalenze/minusvalenze nel caso di cessione dei beni strumentali acquisiti. Le plusvalenze/minusvalenze saranno determinate come differenza tra corrispettivo incassato e costo non ammortizzato, quest'ultimo determinato senza tenere conto della maggiorazione del 40% derivante dai super ammortamenti. Come precedentemente

evidenziato l'agevolazione riguarda solo l'imposta sul reddito e non produce effetti sull'IRAP ed è, inoltre, irrilevante ai fini degli studi di settore, ovvero la maggiorazione dedotta non produce effetti nella determinazione del ricavo puntuale desumibile dall'elaborazione degli studi di settore.

In conclusione il professionista che ha in programma l'effettuazione, anche in un prossimo futuro, di investimenti deve valutare l'eventuale anticipazione degli stessi, essendo la norma agevolativa dei super ammortamenti temporanea ed essendo comunque estremamente favorevole al professionista, in quanto permette la deducibilità fiscale di un rilevante costo non effettivamente sostenuto.

Dott. Maurizio Tonini,
Commercialista in Torino



Cosa succede se si modificano le mansioni di un lavoratore? Ad esempio, l'assistente alla poltrona

■ Aspetto particolarmente innovato dalla recente riforma del lavoro, il Jobs Act, riguarda la possibilità per il datore di lavoro (il dentista, ad esempio) di modificare unilateralmente le mansioni del proprio dipendente (l'assistente alla poltrona, per stare nell'esempio). Si tratta del cosiddetto *ius variandi*. La disciplina del mutamento di mansioni è prevista all'art. 2103 del codice civile, il quale è stato profondamente modificato con inevitabile ripercussione nei rapporti fra datore di lavoro e lavoratori.

Fino ad oggi l'articolo consentiva al datore di lavoro di adibire il lavoratore a mansioni superiori per un massimo di 3 mesi, pena la stabilizzazione del corrispondente livello superiore (cosiddetta *mobilità verticale*), oppure a mansioni equivalenti alle ultime svolte, con pari retribuzione (cosiddetta *mobilità orizzontale*). Quel che non poteva fare il datore di lavoro era adibire il proprio dipendente a mansioni inferiori (salvo esigenze straordinarie e per un tempo limitato).

Ove quindi l'imprenditore, in ragione di particolari esigenze aziendali o per motivi di contrazione economica e/o riorganizzazione, avesse deciso di mutare le mansioni di uno o più dipendenti avrebbe potuto (prima della riforma) unicamente valutare l'equivalenza delle "nuove" mansioni affidate, attraverso un giudizio comparativo. La giurisprudenza aveva chiarito che per "equivalenza" occorre riferirsi al "patrimonio professionale" del lavoratore, ragion per cui le nuove mansioni dovevano avere un "valore professionale" com-

parabile con quelle precedenti. Il datore di lavoro ben poteva assegnarlo a mansioni equivalenti, purché i tipi di mansione - per provenienza e destinazione - appartenessero al medesimo livello d'inquadramento previsto nel CCNL con la conservazione se non accrescimento del bagaglio esperienziale acquisito dal lavoratore (Cass. Civ., Lav., n. 24293/2008).

Molto facile dunque per il datore di lavoro incappare in contenziosi giudiziari non appena tentava di "spostare" il dipendente, soprattutto se la modifica unilaterale imposta non teneva in debito conto la metodologia comparativa su citata. Sempre attivati dai lavoratori che percepivano "lo spostamento" come un ingiusto demansionamento, i contenziosi imponevano al Giudice un'indagine precisa circa le mansioni previste nell'atto di assunzione rispetto a quelle concretamente svolte, nonché un loro successivo inquadramento con riferimento al corrispondente livello del CCNL d'appartenenza.

L'intervento del Jobs Act ha modificato i tre ambiti principali dello *ius variandi* al punto che oggi l'equivalenza delle mansioni non deve più tener conto dei compiti effettivamente svolti dal lavoratore o del livello professionale da questi raggiunto cancellando così il divieto d'assegnazione a mansioni inferiori.

Oggi verrebbe permessa l'assegnazione a mansioni riconducibili tanto allo stesso livello quanto a quello immediatamente inferiore, con obbligo ovviamente a tenere invariata la categoria d'inquadramento (operaio, impiegato, quadro).

Non vi è più l'obbligo quindi di dover accertare se le nuove mansioni siano aderenti - o meno - alla specifica competenza acquisita dal dipendente. Ovviamente il datore di lavoro potrà procedere al "demansionamento consentito" solo qualora intervenga una modifica (reale) degli assetti organizzativi aziendali, tale da pesare sulla posizione del lavoratore oppure in una delle ipotesi previste dai contratti collettivi.

Per tale motivo dunque, seppur in assenza di una previsione esplicita, pare opportuna - da parte del datore di lavoro - una motivazione precisa e dettagliata del provvedimento modificativo, con indicazione delle ragioni organizzative sottese alla decisione. Al di fuori dei limiti imposti dalla legge si ricadrà ancora in ipotesi di demansionamento illegittimo con obbligo del datore di lavoro di versare la differenza di retribuzione e contributi conteggiati dal momento in cui il dipendente è stato adibito illegittimamente a mansioni inferiori.

A prescindere dalle regole citate circa il demansionamento consentito, la nuova legge riconosce comunque la possibilità alle parti di stipulare accordi individuali (il lavoratore sempre assistito dal sindacato o da un avvocato) di modifica delle mansioni, della categoria legale o del livello di inquadramento se non addirittura della retribuzione (comma 6 nuovo testo art. 2103 c.c.).

Altra novità portata dal Jobs Act riguarda il riordino delle forme di lavoro a orario modulato e flessibile, in particolare il cosiddetto part-time. Questa tipologia

contrattuale può venire incontro anche alle esigenze dei datori di lavoro che, per natura della loro attività o per una particolare contingenza economica, si trovano temporaneamente ad avere flessioni lavorative, con la necessità quindi di poter utilizzare il personale in maniera più elastica. Il lavoro a tempo parziale, come noto, è caratterizzato da un orario inferiore rispetto a quello del tempo pieno.

Prima della recente riforma esisteva la classica tripartizione, ovvero:

1. part-time orizzontale (in cui si lavora tutti i giorni della settimana, ma in ciascun giorno per un minor numero di ore);
2. part-time verticale (in cui si lavora a tempo pieno ma solo in alcuni giorni della settimana e/o solo in alcune settimane al mese e/o solo in alcuni mesi all'anno);
3. part-time misto che permette(va) una modulazione del lavoro a seconda delle vere esigenze aziendali.

Oggi, più che altro nominalmente, tale tripartizione appare superata, in ragione di una esigenza di semplificazione, dando così la possibilità alle parti di stabilire contrattualmente durata, orario e collocazione temporale della prestazione lavorativa a tempo parziale. Ovviamente tale libertà dovrà tenere in debito conto tanto le esigenze aziendali, quanto quelle del lavoratore. Se ad esempio un lavoratore part-time risulta impiegato per 20 ore settimanali, il datore potrebbe scegliere di impiegare il lavoratore, in funzione delle proprie esigenze, per



4 ore giornaliere oppure, diversamente, una volta individuato il monte ore annuale necessario all'azienda, potrebbe l'imprenditore modulare la prestazione utilizzando il lavoratore per un tempo pieno (40 ore) nei periodi di estrema necessità, per poi ridurre l'orario nei periodi di flessione lavorativa.

Come si diceva l'originale tripartizione sembrerebbe eliminata "solo a parole", nel senso che nei fatti le parti, proprio in funzione della libertà che la nuova norma conferisce, potrebbero stabilire forme orizzontali, verticali o miste di esecuzione della prestazione lavorativa. Obiettivo del legislatore sicuramente era di dare da un lato gli strumenti al datore di limitare i costi nei periodi di flessione, mantenendo un rapporto continuativo con il dipendente, dall'altro incentivare il lavoratore, il quale potrebbe contare su una continuità lavorativa sapendo di essere coperto da una forma contrattuale stabile e duratura.

Adriano Colombari,
Studio legale Stefanelli & Stefanelli

Hyperion X5, il sistema di imaging 3D/2D sospeso più piccolo al mondo

Hyperion X5 è l'innovativo sistema di imaging sospeso 3D/2D di MyRay che, grazie alla sua struttura ergonomica e al design innovativo,

può essere montato su qualsiasi parete idonea a ospitare un radiografico intraorale, garantendo al dentista tutti i vantaggi di un imaging completo, direttamente nel proprio studio.

Un dispositivo compatto e leggero, in grado di rispondere a molteplici esigenze diagnostiche, offre scansioni rapide 3D e 2D ad alta risoluzione e minima dose raggi.

La flessibilità delle impostazioni di Hyperion X5 ottimizza l'esame adattandolo alle dimensioni del paziente e all'esigenza diagnostica. La presenza di un unico sensore 2D/3D rende estremamente rapida l'acquisizione dei dati.

La funzione MultiPAN, sistema di elaborazione immagini 2D evoluto, consente di scegliere la panoramica più adatta per evi-

denziare il dettaglio di interesse clinico. La collimazione intelligente, la scansione ultrarapida e i bassi tempi di emissione riducono l'esposizione ai raggi X a beneficio del paziente.

La tecnologia Cone Beam 3D genera un'infinità di dati in alta definizione (80 µm) in un'unica scansione e in tempi estremamente contenuti. Il MultiFOV adegua le dosi raggi al campo di vista, da un minimo di 6 x 6 cm a un massimo di 10 x 10 cm.

Hyperion X5 offre una varietà di impostazioni e automatismi, come la tecnologia di riconoscimento morfologico del paziente (MRT), il 2D Focus-Free e la centratura 3D assistita con Scout View, che semplificano e ottimizzano l'esecuzione dell'esame.

L'elaborazione delle immagini, sia 3D che 2D,

è affidata a un unico software iRYS semplice e intuitivo, dotato di filtri automatici evoluti con visualizzazione 3D rendering. Le funzionalità di condivisione permettono di esportare le immagini su diversi supporti e inserirle nei gestionali dello studio. La comunicazione della diagnosi in tempo reale con il paziente permette di stabilire immediatamente il trattamento necessario.

Per informazioni:

MyRay

Via Bicocca, 14c - 40026 Imola (BO)

Tel.: +39 0542653441

imaging@my-ray.com

www.my-ray.com

Pad. C1 - Stand 083, Corsia 3



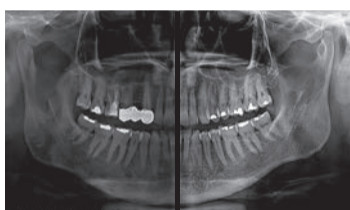
Hyperion X5: airgonomics



10x10

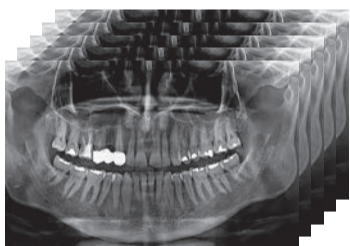
3D MULTIFOV

Sistema che adatta le dosi raggi e il campo di vista alle dimensioni del paziente e all'esigenza diagnostica. Otto FOV disponibili. Collimazione intelligente MultiFOV dall'intera dentizione (10x10cm) ad una piccola porzione (6x6cm).



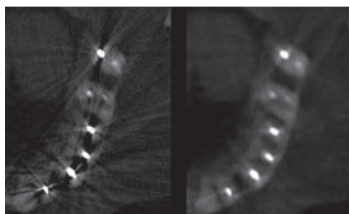
2D FOCUS FREE

Esame PAN one-click con tecnologia MRT (Morphology Recognition Technology) e sistema di selezione automatico della migliore messa a fuoco, con filtri 2D PiE (Panoramic Image Enhancer) che ottimizzano la resa delle immagini 2D in modo automatico e selettivo.



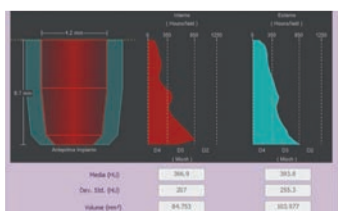
MULTIPAN

Funzione che consente di estrarre e analizzare 5 diverse panoramiche da una singola scansione per selezionare quella più adatta ad evidenziare il dettaglio di interesse clinico.



3D SMART

(Streak Metal Artifacts Reduction Technology)
La funzione 3D SMART rimuove i tipici artefatti da metallo in modo efficiente dalle immagini 3D evitando ombre e striature nelle immagini volumetriche.

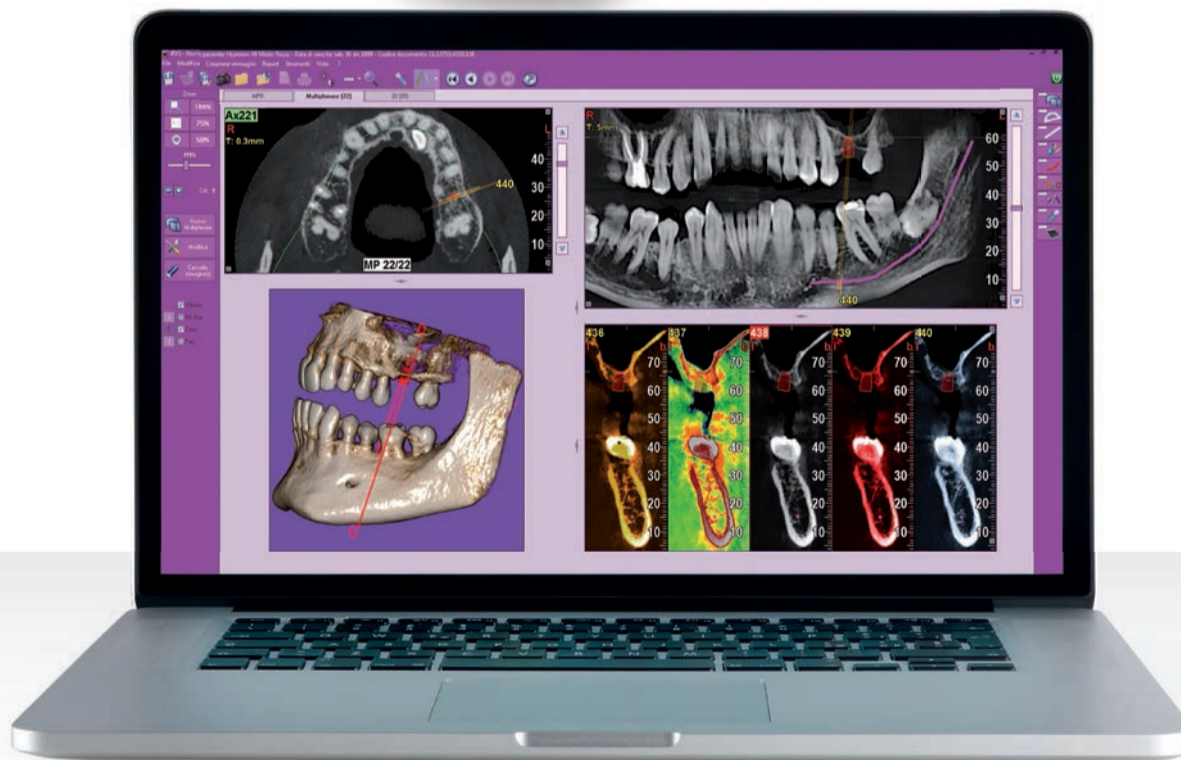


SIMULAZIONE IMPLANTARE

Elaborazione immagini intuitiva che agevola la selezione ed il posizionamento di impianti presenti in librerie precaricate e/o personalizzate con funzioni evolute per la valutazione della qualità dell'osso (scala MISCH).



NEW
3D/2D



INNOVATIVO

Design compatto - Ergonomia sospesa

AFFIDABILE

Partner ideale all'altezza delle tue aspettative

EVOLUTO

3D e 2D in un unico strumento